

i nemici degli ebrei

 francoberardi.substack.com/p/i-peggiori-nemici-degli-ebrei

Franco Berardi

Israele è una continuazione del Reich hitleriano, un focolaio di odio contro gli ebrei, la principale causa dei pogrom anti-ebrei che verranno in ogni luogo del mondo.

La vergogna di essere europei.

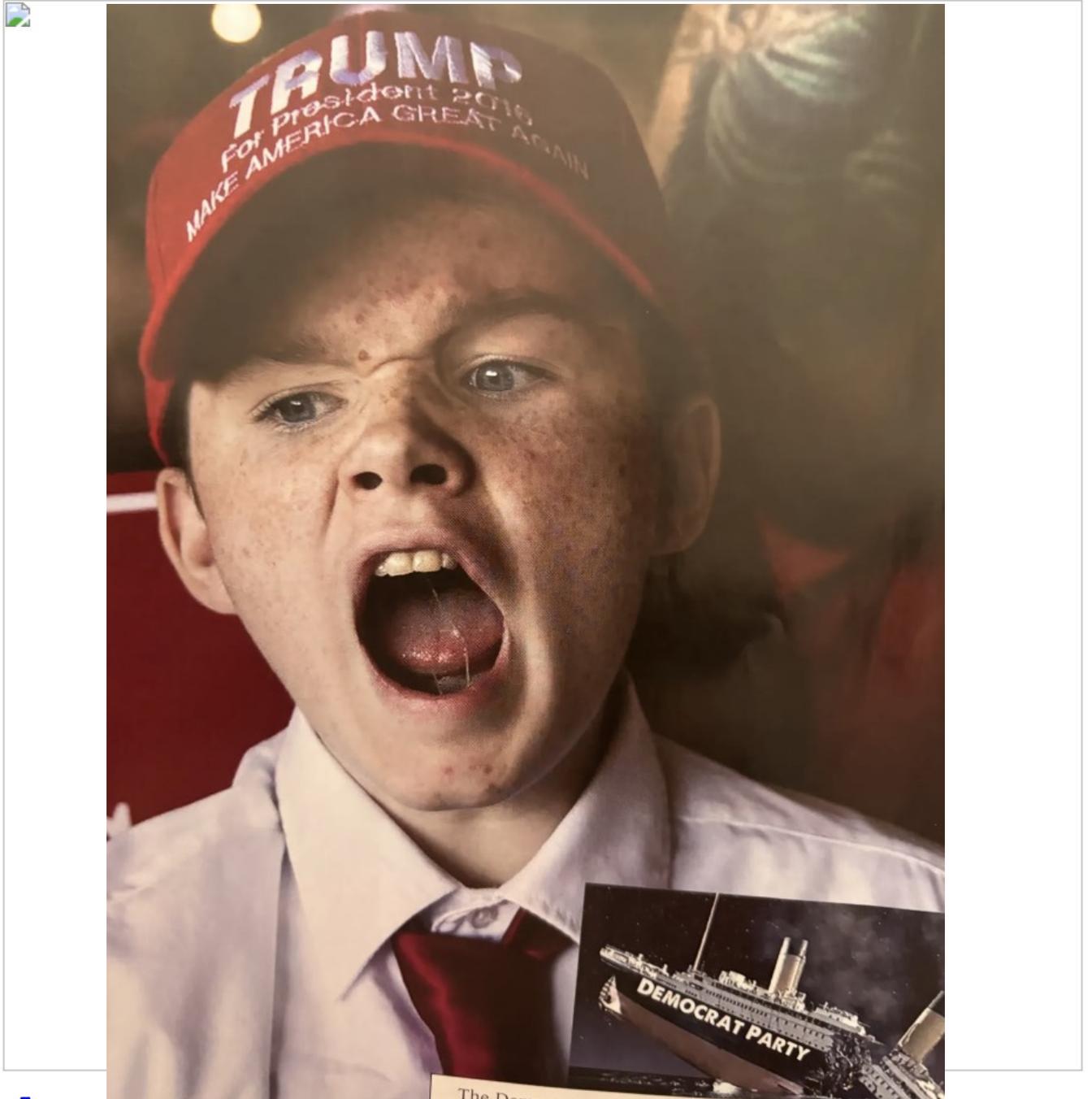
Ieri il Parlamento europeo ha respinto la proposta di sospendere il finanziamento delle startup israeliane. Si tratta di startup che preparano genocidi per il futuro, in quanto si occupa in gran parte di sicurezza. Continuiamo a finanziare il genocidio, perché come dice Friedrich Merz, gli israeliani fanno il lavoro sporco per noi, cioè sono i nostri Sonderkommando, aguzzini colonialisti alle dipendenze del razzismo sistemico europeo.

Ma se siamo forti con i deboli, e assistiamo compiaciuti al genocidio dei popoli colonizzati, non smettiamo di piegarci davanti ai forti. Gli Stati Uniti hanno spinto l'Ucraina a una guerra che ha distrutto quel popolo (è di oggi la notizia che i sessantenni possono andare a combattere perché ormai gli uomini di quel paese sono decimati). L'Unione Europea ha assecondato la provocazione americana, che aveva come finalità principale la rottura del legame economico tra Germania e Russia. Poi il presidente del paese cui siamo sottomessi è cambiato. E allora Jack Vance è venuto a Monaco a dirci che gli europei gli fanno schifo, che l'Ucraina merita di morire e che il suo paese se ne fotte delle conseguenze della guerra che il suo paese ha provocato.

Grazie per aver letto ILDISERTORE! Iscriviti gratuitamente per ricevere nuovi post e supportare il mio lavoro.

Ma gli europei fanno finta di non capire, occorrerebbe uno psicoanalista per spiegarci perché.

Mentre la razza bianca declinante ha scatenato una guerra globale contro i popoli del sud migrante, la guerra inter-bianca è in pieno svolgimento. Pare che il fascista Putin la stia vincendo, pare che il fascista Trump sia indispettito. Ma quel che è certo è che gli europei investiranno somme enormi per comprare armi da Trump, che nel frattempo impone dazi del 15% e pretende che le aziende high tech non paghino le tasse, ottenendo piena soddisfazione dalla signora Ursula.



un giovane bianco si addestra all'odio contro l'umanità

il peggior nemico degli ebrei è lo stato nazista di Israele

Il 29 luglio in una stazione di servizio del Nord Italia è stata aggredita una famiglia di turisti che portava la kippah, segno di appartenenza ebraico. Anche il mio amico e compagno Moni Ovadia porta la kippah. Anche l'editore brasiliano dei miei libri, Peter Pal Pelbart, probabilmente in questo momento gira con una kippah per le strade di Sao Paulo. Corre il rischio di essere aggredito da una folla di squilibrati fascistoidi?

Certo che sì. Da sempre gli ebrei hanno dovuto fare i conti con la violenza razzista.

A loro tocca la sorte che tocca (in misura assai maggiore) ai migranti di origine africana o nord-africana che sono facilmente riconoscibili anche se non portano la kippah.

Il problema è che per le comunità ebraiche di tutto il mondo si sta avvicinando uno tsunami di odio e di violenza, pari all'immenso orrore che suscita il Sionismo nella sua fase genocidaria. Lo Stato di Israele nacque abusivamente con uno sterminio e deportazioni di massa che la comunità internazionale non ebbe la forza e neppure la volontà di fermare, perché i sionisti promettevano di creare un luogo sicuro per gli ebrei. Gli europei, responsabili diretti o indiretti dell'Olocausto, non possono fare obiezioni. Inghilterra e Stati Uniti videro nella formazione di quello Stato uno strumento per controllare l'area petrolifera mediorientale.

Ma oggi appare evidente che lo Stato di Israele ha costituito fin dal suo inizio una continuazione del Terzo Reich hitleriano. Israele è certamente il luogo più pericoloso per un ebreo, oggi. Ma quel che scopriremo presto è il fatto che le politiche di questo Stato, illegale e colonialista e disumano, sono destinate a riattivare l'odio per gli ebrei in ogni zona del mondo.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/07/30/turista-francese-aggredditi-prim-referto-pronto-soccorso-autogrill-lainate-ebrei-querela/8079636/>

L'aggressione subita a Lainate da una famiglia di turisti ebrei francesi di cui ho parlato ieri sotto il titolo I peggiori nemici degli ebrei non c'è mai stata, secondo quanto leggo oggi.

La versione che potete leggere su Il Fatto Quotidiano racconta al contrario un'aggressione sionista contro un gruppo di persone di origine araba con cittadinanza italiana.

Naturalmente questo non cambia affatto, anzi rafforza, la convinzione che il sionismo sia una psicosi aggressiva che oggi si manifesta con il genocidio e con una diffusione di atti di prepotenza, razzismo e violenza non solo in Medio Oriente.

Nel lungo periodo il razzismo aggressivo dei sionisti finirà per sollevare un'onda di vero e proprio odio per gli ebrei in ogni città del mondo.

Anche se gli ebrei non sono responsabili dei crimini rivoltanti compiuti dallo stato di Israele e dai sionisti in generale.



Vicolo Luretta

Crisi psicotica

La crisi psicotica che sta travolgendo Israele rende quel popolo assetato di sangue, e stravolge la mente di coloro che sono responsabili dell'orrore della fama della sete dello sterminio che si diffonde a pochi chilometri da casa loro.

Intanto i suicidi nell'Israeli Defense Force si moltiplicano. I dati che possiamo trovare su Haaretz di ieri sono abbastanza chiari, anche se probabilmente non rendono con realismo le dimensioni del fenomeno. E soprattutto, pur fornendo informazioni sul numero di soldati che si uccidono durante il servizio, Israele non fornisce nessuna informazione su coloro che si uccidono dopo essere tornati a casa.

Quanti ventenni israeliani, dopo aver sparato in faccia a un bambino di otto anni che stava chiedendo di poter avere un po' di cibo, continuare a fare il loro sporco lavoro (così lo ha chiamato il cancelliere tedesco Merz) fin quando, tornati a casa loro, si guardano nello specchio, si fanno orrore e si sparano un colpo nella tempia?

Un articolo di Haaretz del 29 luglio

Un riservista dell'IDF che ha contribuito a identificare i soldati caduti durante la guerra di Gaza Muore suicida

ISRAELE: **Il riservista delle IDF Ariel Meir Taman**, che ha prestato servizio nel Rabbinato delle IDF ed è stato coinvolto nell'identificazione dei soldati caduti durante la guerra di Gaza, [si è suicidato domenica nella sua casa nel sud di Israele](#). La sua morte porta a sei il numero di **suicidi tra i soldati delle IDF questo mese**.

Il riservista delle IDF Ariel Meir Taman, che ha prestato servizio nel rabbinato delle IDF ed è stato coinvolto nell'identificazione dei soldati caduti durante la guerra di Gaza, si è suicidato domenica nella sua casa nella città di Ofakim, nel sud di Israele.

Secondo i dati ufficiali delle IDF, il numero di soldati morti suicidi durante il servizio attivo, sia durante il servizio obbligatorio regolare che come riservisti, è aumentato dall'inizio della guerra rispetto agli anni precedenti.

I dati mostrano che tra il 7 ottobre 2023 e la fine dello stesso anno, sette [soldati in servizio attivo si sono suicidati](#). [Nel 2024, il numero è salito a 21](#).

Finora, l'esercito si è rifiutato di pubblicare dati ufficiali per il 2025, affermando che saranno pubblicati solo alla fine dell'anno. In particolare, le statistiche dell'IDF non includono i soldati deceduti per suicidio mentre non erano in servizio attivo.

Secondo i dati raccolti da Haaretz, quest'anno almeno 17 soldati in servizio attivo si sono suicidati.

Secondo il conteggio di Haaretz, dall'inizio della guerra, almeno 12 ex soldati che non erano più in servizio attivo si sono suicidati a causa di problemi di salute mentale, apparentemente legati al loro servizio militare.

Alcuni avevano partecipato alla guerra in corso, mentre altri erano pazienti di lunga data affetti da problemi di salute mentale a causa di precedenti operazioni o conflitti.

A differenza dei suicidi tra i soldati in servizio attivo, nessun organismo ufficiale in Israele tiene traccia dei casi di ex soldati che si tolgono la vita dopo il congedo.

Organizzazioni che supportano [le persone con stress post-traumatico](#) affermano che il numero effettivo è probabilmente più alto, poiché molti casi rimangono nascosti e non vengono segnalati.

Le IDF attribuiscono l'aumento dei suicidi al significativo incremento del numero di personale in servizio attivo, in particolare tra i riservisti.

Secondo fonti militari, una ripartizione dei casi mostra che dall'inizio della guerra si è registrato un calo dei suicidi legati a circostanze personali non legate al combattimento.

un articolo di Haaretz del 30 luglio

La guerra senza fine di Netanyahu a Gaza sta schiacciando i soldati israeliani e i loro Famiglie

Lunedì pomeriggio, mentre guidavo per le strade di Tel Aviv, ho acceso la radio proprio mentre iniziava il notiziario orario. La prima notizia parlava di un riservista suicida, che ha lasciato moglie e quattro figli: il quinto caso di suicidio di un soldato nelle ultime quattro settimane.

Un amico del soldato ha spiegato che era [ossessionato dalle cose che aveva visto nell'identificazione](#) dei cadaveri dei civili assassinati da Hamas il 7 ottobre. L'anno 2024 ha visto il numero più alto di [casi di suicidio](#) tra soldati e riservisti in più di un decennio, e [il 2025 è già a buon punto](#) per battere quel triste record.

.....

Circa [900 soldati](#) sono [morti finora](#) in guerra; migliaia sono rimasti feriti e altre migliaia soffrono di [sintomi di PTSD](#).
